

Rassegna del 25/07/2013

NESSUNA SEZIONE

18/07/2013	Novese	19	<u>Con l'artigianato ecco i prodotti a chilometri zero</u>	...	1
25/07/2013	Stampa Asti	52	<u>Un brutto segnale per le piccole imprese</u>	Bossi Giansecondo	2
25/07/2013	Stampa Cuneo	43	<u>"Non è iscritto all'Albo commercialisti"</u>	...	3
25/07/2013	Stampa Cuneo	43	<u>Truffa allo Stato da 25 milioni</u>	Boratto - Borghetto	4

La mostra In calendario il 7 e l'8 settembre

Con l'artigianato ecco i prodotti a chilometri zero

► L'edizione 2013 di "Ovada in Mostra", in calendario per il 7 e l'8 settembre prossimi al Geirino si presenta come una non facile scommessa. La complicatissima situazione economica rende infatti assai difficile l'organizzazione dell'evento. La nuova collocazione e la minor durata della manifestazione (2 giorni anziché 3) sono dovute alla necessità di ridurre le spese. Gli organizzatori (CNA - Unione Artigiani e Confartigianato) cercheranno di allargare le presenze ad artigiani di qualità anche non ovadesi in quei settori che non sono presenti in fiera, per ampliare ulteriormente la scelta.

Ma la decisione di effettuare la mostra nonostante la crisi vuole essere innanzi tutto un segnale forte. L'artigianato della nostra zona non si vuole arrendere e vuole, con uno sforzo di comunicazione e promozione, cercare la via del rilancio.

"Le piccole aziende - ci ha dichiarato Giorgio Lottero, presidente della Confartigianato - sono la struttura produttiva portante del territorio: "fanno economia" perché i consumi legati ad esse favoriscono lo sviluppo in sede locale, anche dal punto di vista occupazionale. Gli artigiani inoltre hanno delle peculiarità che non si trovano invece nelle produzioni standardizzate. La mostra quindi non è solo un evento d'immagine, ma un qualcosa di molto più concreto, un segnale per il territorio."

Insomma "Ovada in Mostra" 2013 ha lo scopo (molto più forte che nelle passate edizioni) di innescare un circolo virtuoso tra produzione e consumi in sede locale. Il messaggio che vogliono inviare CNA e Confartigianato è quello dell'acquisto dei prodotti locali provenienti dalle piccole imprese (a chilometri zero, o quasi) come un mezzo per rilanciare la nostra economia partendo dal basso.



Un brutto segnale per le piccole imprese

■ La conferma nelle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio dell'eliminazione della riserva dell'80% delle risorse del Fondo di garanzia per le operazioni di importo inferiore ai 500mila euro rappresenta un segnale fortemente negativo nei confronti delle imprese più piccole. Questo segnale giunge in

un momento di estrema difficoltà di finanziamento, come rilevato più volte dalla stessa Banca d'Italia. In tal modo vengono travisate le finalità del Fondo di facilitare l'accesso al credito alle imprese che più hanno bisogno di un supporto pubblico. L'eliminazione della riserva, invece, favorisce la concentrazione degli impieghi del Fondo a vantaggio di quei soggetti che già possiedono un'autonoma capacità di negoziazione col sistema bancario. La rapida crescita negli ultimi mesi delle operazioni d'importo più elevato rischia di consumare rapidamente le risorse. Bisogna evitare che, ancora una volta, il 99,4% delle imprese italiane venga penalizzato.

GIANSECONDO BOSSI



3

“Non è iscritto all’Albo commercialisti”

«Il ragioniere Adriano Bruno non è iscritto all’Albo dei commercialisti ed esperti contabili. Ma la legge prevede che sia sufficiente una partita Iva e nessun titolo in particolare per tenere la contabilità di un’impresa o un privato». Così Nicola Gaiero, da 7 mesi presidente dell’Ordine provinciale: l’altra sera era all’incontro nella sede di Confartigianato. Ha dato chiarimenti a tanti imprenditori allarmati.

Ha aggiunto: «L’Ordine riunisce oltre 700 professionisti della



Nicola Gaiero

Granda, con controlli ogni anno e pesanti sanzioni: ci sono state in passato due radiazioni e anche sospensioni dall’esercizio della professione, da una settimana fino a 2 anni». Qualcuno gli ha chiesto: «Ma si possono avere 800 aziende con soli 8 dipendenti?». Gaiero: «Penso di no. Sono finiti i tempi in cui chi fa pagare poche tasse è un “bravo commercialista”. Servono serietà, competenza, affidabilità».

[L. B.]



4

Truffa allo Stato da 25 milioni

Ragioniere contabile nei guai per raggirio fiscale che coinvolge 516 aziende

**LORENZO BORATTO
MATTEO BORGETTO
CUNEO**

Nessun cliente aveva mai messo in dubbio il suo operato di ragioniere contabile. Dicono che per ogni problema fiscale, la risposta fosse sempre la stessa: «Non vi preoccupate, ci penso io». Con risultati brillanti: in pochi anni era arrivato ad occuparsi di oltre 800 società, soprattutto di Cuneo e Borgo. Ad accorgersi che qualcosa non quadrava è stata l'Agenzia delle Entrate: da settimane sta inviando accertamenti fiscali a centinaia di clienti del contabile e il bilancio sarebbe di 25 milioni di sanzioni per almeno 4 anni fiscali nei confronti di 516 aziende.

I documenti contabili, sequestrati dalla Finanza nell'ambito di un procedimento penale della Procura di Cuneo, fanno capo allo studio del ragioniere Adriano Bruno, di Borgo, indagato con l'accusa di truffa ai danni dello Stato. La vicenda è emersa a novembre, quando l'Agenzia delle Entrate ha scoperto un raggirio fiscale attuato da una società che fa capo a Bruno: vendeva servizi a una seconda società di cui era amministratore unico. Così i costi (fittizi) pesavano su oltre il 90% dei ricavi.

Il controllo finì con l'adesione integrale al verbale di verifica e il pagamento da parte di Adriano Bruno di 448 mila euro. Di qui ulteriori verifiche ai suoi clienti: a marzo, il sostituto procuratore del Tribunale di Cuneo, Alberto Braghin ha autorizzato l'utilizzo ai fini fiscali delle cartelle sequestrate. Sarebbero emerse diverse irregolarità: imposte evase, fatture gonfiate, spese inesistenti, firme falsificate su deleghe per atti di adesione.

Articolate le posizioni dei 516 clienti: commercianti, artigiani, piccole e medie imprese. La voce è iniziata a circolare, così Confartigianato e Confcommercio, su richiesta di alcuni associati, hanno organizzato due riunioni: a Borgo la settimana scorsa e l'altra sera (50 partecipanti) nella sede degli artigiani nel capoluogo. La maggior parte ha sostenuto la «completa estraneità ai fatti», accusando il ragioniere. Il bilancio delle sanzioni potrebbe aumentare. Il referente della Confartigianato cuneese, Bruno Tardivo: «Ciascun caso va esaminato con attenzione. Gli avvocati sostengono che una class action non è possibile: i coinvolti sono clienti e non consumatori. Difficile anche dimostrare che la responsabilità è solo del ragioniere».



L'ingresso degli uffici dell'Agenzia delle Entrate

